Anno XII. TORINO, Sabato 5 Gennaio 1878 Num. 5.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 16 — | 8 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 17 » 10.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 GENNAIO 1878.

## ITALIA

### CORRIERE DI ROMA.

*L'anno nuovo — Gambetta a Roma — I mulini idraulici — Inaugurazione del nuovo anno giuridico alla Corte di Cassazione — Premio ad uno scultore — Cronaca nera — Teatri.*

Dall'Esquilino, 3 gennaio.

Abbiamo cominciato l'anno con una pioggia noiosissima. Ieri però ed oggi il sole splende nuovamente scevro d'ogni nube e la temperatura è mitissima. Ci sia questa splendidezza di cielo annunzio d'anno felice!

*** Come il vostro giornale ha già annunziato, abbiamo tra noi Leone Gambetta, l'ex-dittatore della Repubblica francese; però l'avremo solo per poco, giacchè questa sera lascierà Roma. Si volevano fargli grandi feste, imponenti dimostrazioni, ma queste furono mandate a monte dalla brevità del suo soggiorno fra noi.

Moltissime persone si presentarono all'*Hôtel Costanzi* per fargli visita, ma ben poche furono ricevute, e di questo riserbo mantenuto nella capitale d'Italia dall'illustre uomo di Stato francese, viene altamente lodato da tutti. Ieri Gambetta visitò i locali della nostra Camera dei deputati, ricevuto ed accompagnato dagli onorevoli Di Biasio questore, Speciale e Farini.

Accompagnato da quest'ultimo si recò a palazzo Braschi onde prendere commiato dall'on. Crispi, ministro dell'interno. Quindi si recò a pranzo al palazzo Farnese presso il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia al Quirinale.

I democratici romani, e specialmente quelli del Circolo repubblicano, sono dolenti della troppo sollecita partenza di Gambetta che ha loro impedito di fargli tutte quelle feste che avrebbero voluto.

*** I timori che vi manifestavo nell'ultima mia a proposito dei mulini idraulici, sono per fortuna svaniti e la vertenza tra i padroni di essi e l'esattoria comunale fu amichevolmente appianata. A questo accomodamento pare non sia estraneo il Governo, che sarebbe intervenuto risparmiandoci i danni che si sarebbero certamente sofferti se i mulini si fossero chiusi.

*** Ieri a mezzogiorno venne solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte di Cassazione nella *sala* di Pompeo nel palazzo Spada, in Piazza *Capo di Ferro*.

Non saranno sgradite ai lettori alcune notizie intorno al palazzo ed alla celebre sala.

Il palazzo fu costruito nel 1540, sotto il pontificato di Paolo III Farnese, dall'architetto Giulio Mazzoni per ordine del cardinale Capo di Ferro. Da qui il nome della piazzetta.

Dopo fu posseduto dalla famiglia Mignanelli e finalmente nel 1640 fu acquistato dal cardinale Bernardino Spada, che lo fece rimettere a nuovo dal Borromini e lo arricchì del magnifico scalone che conduce al primo piano.

Fa parte del palazzo una ricca galleria di preziosi quadri, tra i quali alcuni del Tiziano, di Leonardo da Vinci, di Guido Reni, di Salvator Rosa, di Andrea del Sarto, del Caravaggio, del Maratta, ecc.

Le sale occupate ora dalla Corte di Cassazione, ed ornate da affreschi della scuola di Giulio Romano, sono quelle attigue alla galleria, e nella prima, appena salito lo scalone, ed ove avvenne ieri la solenne inaugurazione, trovasi la statua colossale di Pompeo il Grande.

Questa statua fu scoperta nel 1551, sotto il pontificato di Giulio III, nella via dei Lentari, presso Piazza Navona. Essa fu trovata distesa sotto le fondamenta di due case; il muro di separazione poggiava proprio sul collo della statua; per cui ambi i proprietari delle due case pretendevano di avere diritto al possesso. Si andò per giustizia ed i giudici, rinnovando (con quanta sapienza, lascio decidere ai lettori) il celebre pronunziato di Salomone, decisero che la statua venisse segata e che ciascuno dei due ne prendesse quella porzione che stava sotto la sua casa. Fortunatamente il Papa impedì questa mutilazione, acquistando la statua e regalandola al Capo di Ferro, affinchè la collocasse dove ora si trova.

Molti storici pretendono, e pare con ragione, che questa statua sia la medesima ai cui piedi venne trucidato Cesare dai congiurati e che stava nella Curia addetta al Teatro di Pompeo.

*** Il signor Giuseppe Manuti è un giovane scultore di Barletta che da qualche anno risiede in Roma e che ha da poco compiuta una bella statua in marmo di Massimo d'Azeglio.

Ad accingersi a quest'opera stimolarono il giovane artista le lodi che l'insigne Duprè prodigò al modello in gesso ed alcune lettere dall'illustre Tommaseo a lui diretta, e nelle quali lo esortava ad eseguirla in marmo.

Ora che l'opera è compiuta e riuscita certo non inferiore all'aspettazione, il Consiglio provinciale di Bari ha, come incoraggiamento, dato al Manuti un premio di L. 1000 che il prefetto di quella provincia, on. Paternostro, gli ha inviato di questi giorni.

Il premio era ben meritato e la provincia di Bari non avrà da pentirsi (chi conosce il Manuti non ne dubita) dell'incoraggiamento dato a questo suo figlio.

*** La cronaca nera registra oggi due colpi apopletici ed il rinvenimento d'un cadavere galleggiante sul Tevere presso lo scorticatoio a Porta del Popolo.

L'uomo annegatosi presenta l'età di circa 25 anni, è vestito civilmente ed alcune polizze del Monte di Pietà rinvenute nel suo portafogli, privo affatto di denaro, fanno supporre che l'infelice, che si chiama S..., sia stato spinto all'estrema risoluzione dalla miseria.

*** Il ballo *Lore-Ley* del compianto Monplaisir, nuovo per Roma, ha ottenuto all'Apollo un completo successo, quantunque per il palco scenico di quel teatro quella composizione coreografica sia troppo grandiosa.

Questa sera, nel medesimo teatro, va in iscena la *Forza del Destino* di Verdi, seconda opera della stagione. Del resto per ora nulla di nuovo.

G. G. G.

## CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 4 gennaio.*

**Presidenza dell'assessore anziano consigliere TROMBOTTO.**

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Azeglio, Bonanno, Banintendi, Bianchi, Buniva, Caranti, Cassinis, Coresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Rey, Ricotti, Rignon, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Tensi, Trinità, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

**Polizia municipale.** — Continua la discussione.

*Tensi* svolge la sua interpellanza sul servizio dei mercati. Sul mercato degli erbaggi di Borgo Dora l'impresario percepisce indebitamente una tassa per occupazione di suolo pubblico dai negozianti che vogliono mettere banco fuori della loro bottega. Fino al 1871 per questi banchi bastava un permesso dell'Ufficio di polizia: furono gli appaltatori che ad esclusivo loro beneficio introdussero tasse abusive. Sul mercato delle frutta oltre le tasse consentite dal Municipio si fanno pagare tasse arbitrarie per occupazione di quadrati con banchi che il regolamento vieta di tenere in quel mercato. Fa istanza perchè si appurino i fatti e perchè l'Amministrazione trovi modo di ridurre in sue mani i mercati onde far cessare gravi angherie che spogliano il povero per arricchire un appaltatore.

*Noli.* Ne' tempi andati l'appaltatore del mercato di borgo Dora esigeva tasse dai negozianti che collocavano banchi fuori della loro bottega, essendo evidente che con l'apposizione loro veniva a scemarsi il numero de' quadrati di cui l'appaltatore poteva trarre profitto. Vennero lagnanze per ragione delle tasse; l'Ufficio di polizia immediatamente fece sgombrare i posti occupati da mostre di bottegai; l'appaltatore desistette da ogni pretesa e l'Amministrazione avvertì quei negozianti che si avessero ad uniformare al regolamento, limitando a soli 60 centimetri per bottega il suolo pubblico occupato e pagando per quest'occupazione, non più all'appaltatore, ma al Municipio, la tassa generale di cinque centesimi per metro quadrato. Ora le cose così ridotte non diedero più luogo ad alcun reclamo.

Il mercato di piazza Emanuele Filiberto era, pochi anni sono, appaltato per 12 mila lire; ora lo è per 33 mila, ed è naturale che l'appaltatore, che di tutto il canone del mercato può disporre mediante tal canone, cerchi trarne il massimo tornaconto; ma l'Amministrazione municipale non istette mai colle mani alla cintola, nè perdette mai di vista questo mercato, intervenendo sempre quando l'opera sua poteva riescir benefica. Reclami non si ebbero che dai venditori di scarpe che occupano il suolo pubblico al basso del mercato delle frutta tra levante e notte. Questi venditori lagnavansi della piccolezza dei quadrati loro concessi e chiedevano che ne ne concedessero loro de' maggiori.

Ed a ciò consentiva l'appaltatore, ma esigeva sempre che realmente erano esagerate. Per metter fine ad ogni litigio, l'Ufficio di polizia intimò a codesti venditori di non uscire dai limiti de' loro quadrati e minacciò di contravvenzione chi si estendesse oltre i limiti segnati. Poco stante i venditori tornarono dichiarando che ben volentieri pagherebbero tasse maggiori purchè avessero in proporzione maggiore spazio.

Diffatti si venne ad accordi coll'appaltatore ed ogni divergenza fu spianata. L'Ufficio di polizia fece ogni sua possa per raggiungere tale scopo.

*Chiappero.* Anni sono, allorchè i mercati erano affittati 4000 lire caduno, egli avvertiva il Consiglio che da un semplicissimo calcolo sul numero e sul prodotto de' posti risultava che l'appaltatore faceva un grasso guadagno di 90 a 96 mila lire. La concorrenza a sì lauta speculazione fece aumentare di molti doppi il prodotto dell'affitto, ma la cifra di quanto percepisce per esso il Municipio è ancor ben lontana da quella che dovrebbe essere. Bene sta che l'appaltatore lucri, ma in onesti termini, e non è onesto nè giusto che esistano tasse a carico di poveri contribuenti le quali non cadono a profitto dell'erario municipale, cioè a profitto di tutti, ma non servono che ad impinguare pochi privilegiati.

Perciò si associa alla proposta del consigliere Tensi: cerchisi il modo d'avocare al Municipio tutti i mercati: sarà facil cosa, esercitandosi da esso stesso la locazione, e trarre profitto almeno triplo di quello che ora percepisce, o scemare in corrispondente proporzione di due terzi le tasse se sufficiente gli sembri il ricavo.

*Tensi* chiede nuove spiegazioni sul mercato delle frutta, risultandogli in modo indubbio che ai fruttivendoli, oltre le tasse municipali, si fanno pagare abusivamente tasse d'affitto di quadrati che salgono fino a 350 o 400 lire all'anno, a puro e semplice beneficio degli appaltatori, i quali non rifuggono da abusi per trarre dal loro contratto ogni possibile partito, anche disonestamente. Narra che succede talvolta che un negoziante rincari sul prezzo di affitto di un quadrato per toglierlo ad un concorrente e cacciarlo dal mercato. In tal caso l'appaltatore per qualche giorno non riscuote affitto dal fruttivendolo che vuol cacciare; poscia lo fa citare alla Pretura per pagamento e sgombro di locale.

*Noli* risponde non essere mai giunti altri reclami all'infuori di quelli sui quali discorse nella prima risposta. Il cons. Tensi informi e si convincerà che neppur un solo reclamo fu fatto per altra ragione. Quando si trattò di casi della natura di quelli cui il cons. Tensi or accennò, cioè di congedo d'un negoziante per lucrare di più da un nuovo locatario, l'Ufficio fu sempre sollecito ad intervenire e ad impedire un fatto che è in modo assoluto vietato dal capitolato.

*Tensi* insiste sul fatto che sul mercato della frutta affittansi, e non a profitto del Municipio, banchi, mentre il regolamento proibisce di tenerveli.

*Noli.* Non risulta a quest'Ufficio di polizia che realmente esistano banchi, nè che dalle locazioni si traggano eccessivi lucri.

*Villa* ricorda la proposta della nomina di una Commissione da lui fatta ad emendamento della proposta Pacchiotti per un'inchiesta amministrativa. Ora conosconsi nuovi fatti. L'appaltatore è soggetto ad un contratto che indica quali somme il contribuente deve pagare al Municipio. L'appaltatore non può che esigere le somme fissate per conto del Municipio a cui si sostituisce, ma non può in alcun modo aumentare queste quote; meno poi creare tasse arbitrarie a proprio beneficio. Questo è un fatto che trova la sua qualifica nel Codice penale. L'Ufficio di polizia tollerando, e colla sua tolleranza giustificando tali atti, non interpretò bene il regolamento. Ed anche questo viene a riprova dell'urgenza che si provveda a revisione dei regolamenti da una Commissione. Osserva poi risultargli che lagnanze furono mosse per varie altre ragioni oltre le accennate: contravvenzioni non notificate se non quando l'accusato più non avea mezzo di contestarle: altre segnate sotto titolo diverso dal vero: inconvenienti nei riparti di contravvenzioni: concussioni e prepotenze di agenti, ecc. Tutto ciò prova che qualche cosa di guasto esiste nell'organismo.

È interesse del Municipio che si faccia la luce, che si mostri tutta la verità anche per impedire il barbaglio delle esagerazioni, che si provveda urgentemente affinchè non s'abbiano più a rinnovare gl'inconvenienti lamentati in addietro, e per ottenere tutto ciò occorre una riforma che alla Commissione nominata dal Consiglio spetterà di studiare e di proporre.

*Noli.* Il riparto delle contravvenzioni è voluto per legge e il mutar titolo alle contravvenzioni a nulla avrebbe giovato, poichè da tempo lunghissimo qualsiasi contravvenzione fatta sul mercato apparteneva alla categoria di quello per le quali l'agente percepiva il quarto della multa. Pel Municipio e per l'Ufficio di polizia la questione dei mercati fu sempre spinosissima e dubita assai che ne sia facile e pronto lo scioglimento. L'Amministrazione trovasi fra l'uscio e il muro. Si sa che la camorra de' sensali regna sul mercato e s'impone a' produttori. Si cerca di opporvisi? Vengon lagnanze e reclami e si grida che il Municipio incaglia la libertà di commercio. Si va per la più larga? ed allora sono i produttori che gridano alla loro volta e protestano che finchè si lasciano sbrigliati i sensali essi non possono più vendere la loro merce se non passando sotto le forche caudine dei camorristi.

Supponiamo che venga a mercato una derrata nuova, primaticcia: i sensali accerchiano con cerchio di ferro il venditore, in modo che il negoziante od il consumatore non gli si può più avvicinare e che egli è costretto a vendere ai soli sensali ed a quei patti che ad essi piace d'imporre. Quando si cercò di ovviare a questi inconvenienti grandissimi, i sensali vennero al Municipio a far rimostranze, stamparono ricorsi, scrissero ai giornali protestando contro la violazione della libertà di contrattazione. Si volle allora fare esperimento nuovo e si ordinò che fino a nuovo avviso stessero come sospesi i provvedimenti riflettenti i sensali; pochi giorni dopo erano i produttori, erano i proprietari di bottega che con vivissimi reclami supplicavano il Municipio a rimettere in freno i sensali la cui audacia era salita al punto che aspettavano fuor di città i fruttivendoli e li costringevano a venir con essi a contrattazione delle robe loro a prezzo arbitrario, se pur non preferivano portarle a mercato colla certezza di non poterle esitare per nessun costo. Tutto ciò adducendo sempre in sussidio loro la intangibilità della libertà di commercio. Legge i due ricorsi e quindi osserva che un fatto gravissimo ed eloquentissimo a segnalare.

Dal momento in cui la Giunta deliberò di dar querela criminale, tutti gli agenti addetti al servizio de' mercati, dal primo all'ultimo, furono mutati: vi giunsero tutti nuovi dai più lontani punti della periferia della città. Ebbene, le risultanze non mutarono: le contravvenzioni si rinnovarono e sempre contro gli stessi individui che da gran tempo sapevamo incorreggibili. Ciò basti a provare quanto valgano le asserzioni di certi reclamanti. Quando le lagnanze si fecero più vive, si trasmisero le contravvenzioni alla Pretura urbana, la quale a quegli individui, già per questa e per altre ragioni condannati, inflisse pena severa, trovando constatato da grandissimo numero di testimonianze che essi s'erano stretti in camorra per imporre la loro volontà sul mercato.

Sì è a questa lega di pochi che il non agiato deve se egli paga perfin gli erbaggi ad un prezzo enorme relativamente a quello di primo costo.

Crede aver dimostrato che l'Ufficio fece il debito suo: su alcuni agenti pende giudizio, ma egli li ritiene per non colpevoli finchè non sieno condannati: il delegato che sopraintendeva a' mercati rese segnalati servizi all'Amministrazione e fu sempre tenuto come uomo per bene.

Accetta la proposta Villa per la nomina di Commissione.

*Pacchiotti* nota che si poteva aggiungere la lettura della petizione sporta dai fruttaiuoli nel 1876 per lagnanze di vessazioni da parte delle guardie municipali. Il cons. Noli afferma che ad impedire il rinnovarsi di inconvenienti l'Ufficio provvide con tutta sollecitudine. Non si nega; ma pare che i provvedimenti non sieno stati bastanti, poichè anche

---

(51)

## APPENDICE.

## CARRY L'AVVENTURIERA

### CAPITOLO XIII.

Quella stessa sera, in un riposto elegantissimo stanzino d'un vasto, solenne, sontuoso palazzo, illuminato da due grosse lampade a globo di vetro smerigliato, fra due personaggi soli, serratisi là dentro, colle portiere di pesante velluto abbassate agli usci da non lasciar penetrare nessun rumore dal di fuori e non lasciar traspirare neppure un mormore di quanto avveniase e si dicesse là dentro, aveva luogo il discorso seguente:

Una donna d'una bellezza meravigliosa, in un abbandono di mosse, di acconciatura, di aspetto che rivelava poca severità di costumi e molta intimità col suo compagno, agitava in un cesellato *bol* d'argento, con un cucchiaio d'oro, il liquido infiammato del ponce che mandava calore e luce azzurrina sulle braccia nude di lei, sul seno mezzo scoperto, sulla faccia procace, sorridente, affascinante. L'uomo che le stava dinanzi, curvo sulla tavola, il capo inclinato verso di lei, la guardava fiso con occhi grigi senza luce, un po' affondati e in cui qualche volta correva pure un guizzo, ratto baleno che tosto si spegneva, e tratto tratto era un sorriso stentato sulle labbra pallide, coperte da folti baffi ritinti.

— Sì, — diceva la donna con grazia ineffabile — Cesare ha una stella, e questa ascende sempre, questa brilla sempre più, questa effusca ogni altra e starà, non cometa passeggiera, ma sole fermo e fisso e centro di tutto il sistema della politica moderna nella grande epoca storica che attraversiamo.

L'uomo pallido e dall'aspetto mesto sorrideva un po' più spiccatamente.

— Sì, — continuava la sirena — io credo alle missioni provvidenziali dei grandi uomini, di quelli che il Signore suscita di tanto in tanto per incarnare in loro tutto il progresso d'un'epoca, per costituirli guide e rettori delle genti ad arrivare la terra promessa ne' difficilissimi passaggi del cammino che ha da percorrere il genere umano: gli uomini biblici, Noè, Mosè, Salomone, Davide, i Maccabei; gli uomini mitici, Ercole, Teseo, Giasone, Orfeo, Omero; gli uomini storici, Ciro, Alessandro, Cesare, Carlo Magno, Pietro di Russia, Napoleone I — e VOI!

La maliarda seduttrice pronunziava tutto questo, non come una lezione appresa a memoria, ma come una subita e genuina ispirazione dell'esaltato pensiero, con arte infinita di dizione, cui ogni più valente attrice le avrebbe invidiata e a cui crescevano l'effetto, l'armonia della voce, il raggiar della bellezza. L'uomo al quale queste parole erano rivolte e del quale esse accarezzavano i più intimi sensi, i più segreti istinti, le più care e riposte aspirazioni e speranze, i più diletti e orgogliosi sogni cui la fortuna pareva aver preso per còmpito di venire effettuando man mano; quell'uomo assorbiva, per così dire, tai detti con un'attenzione concentrata, con una potente, inesprimibile voluttà, invano voluta nascondere, che si rivelava in un maggior calore di quel suo pallido sorriso, in un legger tremollo degli angoli della bocca. Quando la donna, dopo una piccola pausa fatta apposta per accrescere accortamente la forza e l'effetto, pronunziò quel VOI chinandosi verso il suo ascoltatore e saettandogli uno sguardo di fiamma, le piccole, affondate, grigie pupille dell'uomo lampeggiarono un istante, e tosto si chiusero per nascondere e spegner forse quel lampo. Quindi egli si alzò e, le mani intrecciate dietro la schiena, si pose a camminare su e giù del salotto.

Milady lo seguitò un poco, senza più parlare, collo sguardo; poi riprese come dicendo a se stessa e non curante se altri le badasse o no:

— L'Uomo de' due secoli aveva tagliato, formato, plasmato secondo l'ispirazione del suo genio, ispirazione divina, l'Europa e il mondo; aveva distrutto l'edifizio della vecchia politica creata dal medio evo, aveva preparata la via per l'uomo dei tempi novelli. La Francia, grande, potente, instauratrice dei diritti e del predominio delle razze latine, guidatrice nell'opera di tutti i più diretti eredi del mondo romano, con ai lati Spagna e Italia, nazioni sorelle, collaboratrici sotto il patronato della schiatta di loro sangue più progredita, più valorosa e più forte; in faccia la Germania ricostituita a nazione, ma tale non da fare ostacolo nè dissonanza, ma bensì varietà nel gran concerto europeo; domata la preponderanza anglosassone, troppo materiale, troppo egoistica, troppo disprezzante la nobile altezza dei principii; e tutto questo a far contrappeso, barriera alla nuova, minacciante barbarie del gran colosso del Nord. Codesta grand'opera gli venne rotta a mezzo dalle interessate gelosie dell'Inghilterra e dell'Austria, ed egli venne, tratto, Prometeo novello a sassi più grande, al martirio della sua rupe di Sant'Elena. Ma non passò un mezzo secolo che il Cielo mandò un altro grande di quel sangue medesimo a riprendere l'opera, a vendicare il martire, a stracciare gl'iniqui patti con cui si era creduto legare per sempre l'Europa alle morte reliquie del mondo passato. Ecco già affrancata l'Italia, ecco fatta stromento di questa politica quell'Inghilterra medesima che tanto l'ha combattuta, ecco ora, se vuole l'Uomo fatale, che ha in pugno i destini del mondo, ecco la Germania rompere le catene dell'Austria, disturbare la potenza di quest'ibrido governo, che è il più schietto e il più attivo ed efficace avversario del gran disegno napoleonico, e così ecco rifatto e quasi compiuto, e con meno sangue francese, il gran disegno dell'uomo che fu in una Alessandro, Cesare e Carlomagno.

L'uomo che passeggiava si fermò a un tratto innanzi alla donna.

*(Continua)* R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

testè si mossero lagnanze per fatti accaduti in Borgo S. Salvario e per contravvenzioni intimate da guardie municipali sul mercato del vino a brentatori che si chiarirono innocenti. Ricorda avere il cons. Noli detto che l'assessore riposa sulle relazioni del capo d'ufficio, ed anche in questo havvi alcun che da modificare, poichè tutti sanno di capi d'ufficio che si trasmutarono in agenti elettorali e presero parte a giornali che fecero gran male alla città. Anche su questo occorrerà modificare e mutare; gl'impiegati sieno liberi al di fuori come cittadini: in ufficio osservino strettamente la disciplina ed accudiscano solerti ai loro lavori. Aderisce alla proposta Villa: si provveda largamente, energicamente: *Quod ferrum non sanat, sanat ignis.*

*Villa*. I regolamenti furono violati: nacquero inconvenienti, si commisero concussioni, si avellarono fatti di cui la pubblica opinione grandemente si preoccupa. La necessità di modificare il regolamento che lasciò aperto l'adito a tanti mali è innegabile. Ci si dice che si è provveduto, che si è modificato; ma intanto si rinnovano fatti scandalosi, ciò che prova come i provvedimenti presi non sono bastantemente efficaci. La proposta nulla ha di personale, nulla di ostile verso chicchessia.

Il Consiglio nomini una Commissione di 7 consiglieri con incarico di esaminare tutti i regolamenti dell'Ufficio di polizia e di proporre le modificazioni che ravviserà necessarie.

*Noli* aderisce proponendo una variante, che cioè l'incarico s'affidi alla Commissione permanente di polizia cui dalla Giunta sarebbero aggregati i consiglieri maggiormente indicati dalla discussione.

*Sambuy*. Tutti sono d'accordo sulla convenienza d'abbandonare ogni idea d'inchiesta e di creare una Commissione amministrativa. Ma questa Commissione dovrebbe aver mandato esplicito di sradicare dai nostri mercati la camorra che ne impedisce il buon organamento: essa dovrebbe studiare la questione gravissima e troppo interessante per la popolazione che paga le derrate ad un prezzo tre volte maggiore di quello a cui un paio d'ore prima furono comprate dai sensali.

Dice che i sensali s'imponevano minacciosamente non solo in mercato, ma anche fuor di città da gente appostata dai sensali stessi.

Ecco il male che bisogna sconcreare, male che serve solo a mantenere una razza che non lavorando vive a spalle del povero, e produttore e consumatore.

La Polizia municipale fece quanto le era possibile fare; ma il vero male non lo potè estirpare, poichè sta nell'organizzazione del mercato. Si dia alla Commissione mandato più ampio incaricandola di studiare il non facile e gravissimo problema.

*Villa* non accetta quest'estensione di mandato: la Commissione deve essere eccezionalmente creata per fatti eccezionali. Non gli piace che si affidi l'incarico alla Commissione di polizia cui s'avrebbero ad aggregare altri consiglieri. La Commissione riuscirebbe troppo numerosa e quindi difficilmente lavorerebbe con alacrità e giungerebbe a risultato pratico. Senza contare che è desiderabile che essa si componga di elementi nuovi, di persone che sulle materie sulle quali hanno a dar voto non abbiano già un criterio prefisso.

*Rossi* crede indispensabile che la Commissione si occupi della camorra dei sensali e dei mezzi di ridurla all'impotenza.

Si maraviglia però che siavi gente che si lascia impunemente scroccare e strozzare dai sensali, mentre abbiamo un'Asta pubblica a cui può chiunque portar le sue derrate colla certezza di esporle in vendita senza patir soprusi e senza dover rassegnarsi ad essere derubato da sensali. Il male viene da che l'esistenza di quest'Asta, il modo di procedere in essa, la sua importanza non si fecero abbastanza conoscere ai produttori, e raccomanda che colla massima pubblicità ciò si ottenga. Parla di ricorsi a stampa mandati a tutti i Consigli comunali, in cui citavansi fatti gravissimi e moveansi accuse ben precise ad agenti municipali, di alcuni de' quali pargli si dicesse anche il nome; trattavasi di robe chieste in regalo per tacitar contravvenzioni, di prepotenze usate, di soprusi. Queste accuse giova credere che fossero false; ma allora non doveva l'Amministrazione porger querela criminale contro i firmatarli del ricorso diffamante un pubblico servizio? Desidera sapere quel esito abbia avuto quel ricorso.

*Noli*. Tutti lo ricevettero. Era firmato da tutti i sensali parecchie volte condannati per violazione dei regolamenti al mercato o per altre cause. Si cercò di appurar i fatti denunziati; neppur uno si potè provare, non una sola delle denunzie potè suffragarsi con attendibili testimonianze.

Si parlò d'inconvenienti accaduti testè alla sezione di S. Salvario. Dopo le indagini fatte, può asseverare che trattasi di semplici mancanze disciplinari di pochissima importanza.

*Lessona* dichiara di rimaner perplesso sul voto che deve dare, non riescendo ad intender bene se or-si tratti di mercati, di guardie o di ordini di polizia. Nel primo caso darà voto favorevole alla proposta Villa: lo darà contrario ove trattisi di fatti che diedero luogo a processo criminale ora in pendenza.

*Pacchiotti* osserva che la questione de'mercati venne incidentalmente. Scopo della discussione e compito della Commissione sarà di vedere quali siano le modificazioni necessarie nei regolamenti municipali. Invita il preopinante a dare colla maggioranza voto favorevole ad una proposta che non può che avere ottimi risultamenti.

*Rignon* chiede la parola non per entrare nella questione della polizia, in merito della quale già rispose il consigliere Noli. Aggiunge che non solo la proposta della nomina di una Commissione, ma quella altresì di procedere ad un'inchiesta erano già nell'intendimento dell'Amministrazione per attuarle a processo compiuto.

Può darsi che anche a coloro che non fossero riconosciuti meritevoli di pena giudiziaria l'Amministrazione avesse a chiedere conto per mancanze cui ad essa spetta il provvedere. Le risultanze del processo, meglio che ogni studio teorico, avranno ad indicarci i punti su' quali i regolamenti nostri peccano. Si è perciò, per aver sicuri criteri e per procedere mercè di essi a radicale revisione dei regolamenti, che si era divisato di aspettare la fine del processo. Nega che alcuno degli impiegati siasi fatto agente elettorale; uno solo fu sospettato, ma fattesi indagini non potè venir nulla appurato.

*Pacchiotti* dice aver accennato al passato, e con sentito piacere rinnovò di bel nuovo la sua parola nella maggiore aula del Magistrato in quest'anno, rendendo conto dell'amministrazione della giustizia della Corte, dei Tribunali, dei pretori e dei conciliatori nel periodo di undici mesi, dal 1° gennaio al 30 novembre 1877.

Altra volta il discorso consisteva in una orazione accademica di tema consuetudinario: trattavasi cioè dei doveri dei magistrati o del modo di applicare le leggi. Oggidì, che della statistica si fa la base d'ogni cosa, si volle pure applicare all'amministrazione della giustizia, e secondo il regolamento organico, il discorso deve specialmente presentare un resoconto statistico del movimento degli affari giudiziari seguiti nel precedente anno.

Certo è che la statistica giudiziaria non è priva di vantaggi, servendo a scoprire i vizi da correggere nelle leggi e le lacune da riempire; a fornire un criterio sulle condizioni morali ed economiche delle popolazioni; e, sino ad un certo punto, a conoscere la diligenza dei magistrati nell'adempimento dei proprii doveri, tenuto però un giusto conto della importanza degli affari, dacchè presto e bene son due termini ordinariamente inconciliabili.

Ma ostrinsecata in un discorso di breve durata, a nostro avviso, non può essere utile, nè dilettevole. E ben lo compreso l'oratore, il quale, anzichè esporre molte cifre, le riassunse ne' principali risultati, sollevandosi all'espressione filosofica di esse col rintracciare le cause, col dedurne le conseguenze e coll'additare all'uopo i miglioramenti che si possono sperare, e che si dovrebbero procurare da chi sta a capo della cosa pubblica. E lo fece con un dire spigliato ed elegante, con acutezza di vedute, con franca parola, per cui le profonde sue convinzioni si trasfusero negli ascoltatori, che tutti accolsero il suo discorso con viva soddisfazione.

La Corte spedì più di un migliaio di cause, od il numero delle sentenze sorpassò di 20 il precedente periodo. Avuto riguardo al limitato personale, alle frequenti vacanze, non potevasi certo far di più, nè si potrà farlo per l'avvenire.

Le controversie civili crescono col crescere degli affari, e questi sono il portato del miglioramento economico, che ogni giorno per buona ventura progredisce. Aumento di affari e personale insufficiente a definirli non possono che produrre un arretrato, il quale, se non si provvede, si risolverà in un ingombro, come avvenne di altro Magistrato di questa stessa città.

È strano che, mentre in altre Corti del Regno havvi un lusso di personale, in questa di Torino lo si lasci mancare affatto con tanta evidenza di bisogno. Il procuratore generale espose la sua parola di volersene occupare, facendo istanze presso il Governo che s'aumenti; e farà bene, poichè ritardo di giustizia val quanto diniego di giustizia.

Le Corti d'assisie comprese nel distretto della Corte ebbero nello scorso anno un maggior lavoro che nel precedente, e fu lamentato il difetto di capacità nei giudici del fatto, non ostante i miglioramenti al riguardo, stati con recente legge introdotti. La stampa, contenutasi nei limiti della sua missione, non fornì motivo di procedimento da sottoporsi al giudizio dei giurati.

I reati si mantennero pressochè nella stessa misura del precedente periodo; per altro i più gravi si accrebbero, restando in diminuzione i minori. S'accrebbero notevolmente i reati di giuramento falso e quelli contro il buon costume.

Tutti i Tribunali del distretto ed i pretori fecero il loro dovere; e si ebbe nuova prova dell'utilità dell'istituzione dei giudici conciliatori, sistema già vigente nel cessato Regno di Napoli.

Compiuto il rendiconto statistico, che appena potemmo sfiorare, il comm. Barbaroux nel proseguire la sua orazione fece un mesto ricordo dei magistrati, e di taluni membri del fôro torinese, che cessarono di vivere nello scorso anno.

E fra i magistrati ricordò Giuseppe Stara, che percorse la maggior parte della luminosa sua carriera presso la Corte torinese, come senatore, avvocato generale, presidente di classe, poi primo presidente ed ultimo capo della magistratura piemontese; passato poscia negli ultimi anni al posto di primo presidente della Corte di cassazione. Uomo insigne per rettitudine d'animo, svegliatezza d'ingegno, vastità di dottrine, percezione prontissima, attività straordinaria, e larga pratica di affari, cessò di vivere nella grave età di 81 anni in giugno dello scorso anno, ed il suo nome, come magistrato, non sarà sì presto dimenticato.

Dopo lo Stara commemorò il presidente cav. Zaverio Ripa di Meana, che ritiratosi dall'impiego non volle rimaner in ozio, e continuò l'utile opera sua qual capo della Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte, e come presidente dell'importante pio Istituto di San Paolo di questa città.

E grave perdita fu pure per la magistratura, quella del cav. Giovanni Usseglio, già consigliere della Corte d'appello, da poco promosso consigliere effettivo della Corte di cassazione, mancato in fin dello scorso novembre col generale rimpianto, concorrendo in lui tutte le doti del perfetto magistrato, e del buon cittadino.

Fra gli avvocati encomiò il comm. Nota, senatore del Regno, che in tempi difficili fu sindaco di Torino; il cav. Fabre; il barone Borsarelli di Rifreddo, e l'avv. Sorisio, antico campione dei moti liberali del 1821. Fra i procuratori l'onesto Colomba.

Pose termine al suo brillante discorso con felicitazioni al Re ed all'Augusta Dinastia Sabauda, cui specialmente si deve se l'Italia si fece, e prosegue nella calma al suo consolidamento; e le espresse con nobiltà e coll'eloquenza del cuore.

Come complemento dal senno dato della solenne adunanza, ci occorre ora di dover notare che in quest'anno, nella gran sala destinata all'inaugurazione, osservammo una novità. Ai pregevoli dipinti che già l'ornavano, furono ora aggiunti due ritratti: l'uno di Mercurino Ranzo, che fu il primo dei presidenti del Magistrato di Piemonte, dono che la colta e gentile città di Vercelli volle fare alla Corte onde vi fosse memoria che esso fu un suo cittadino; l'altro del primo presidente Stara sovra menzionato, che fu l'ultimo capo del Magistrato predetto, dono, per quanto ci fu riferito, della famiglia. Sono essi ammirevoli per correttezza di disegno e vivacità di colorito, per l'esattezza nei lineamenti e l'espressione delle figure. Sono lavori del distinto prof. Ferdinando Rossaro di Vercelli, che già fece altri ritratti di magistrati che stanno in altra sala della Corte: cioè di Cassiano Dalpozzo, Bullono e del benemerito torinese Beleria. Continuata la serie coi più chiari, come par s'intenda, serviranno di bel ornamento per la Corte e di lustro per l'antica magistratura piemontese, che fu ognora da insigni nomini illustrata.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 4212), in data 26 dicembre, che proroga fino al 30 giugno 1878 il corso legale dei biglietti de' sei Istituti d'emissione indicati nell'art. 1° della legge 30 aprile 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 4187), del 20 dicembre, che riduce a lire 4000 lo stipendio del segretario del Consiglio dell'industria e commercio.

3. **Relazione** a S. M. il Re intorno alla istituzione del Ministero del tesoro ed alla soppressione di quello dell'agricoltura, industria e commercio.

4. **Disposizioni** nel personale del corpo del genio navale e in quello dell'amministrazione del telegrafi.

---

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in San Chirico Raparo (provincia di Potenza).

# CRONACA

5 gennaio.

**Rivista dei tribunali**. — Oggi la cronaca criminale — (e non ce ne lamentiamo) — non ha presentato al nostro *Basilisco* nulla d'interessante da scrivere nella sua *rivista*: sostituiamo questa colla relazione dell'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello e mettiamo in mora il rivistaio giudiziario di scriverci una sua briosa appendice per sabato venturo.

**La seduta del Consiglio comunale**. — L'interesse che desta giustamente nella popolazione la discussione avvenuta nel nostro Consiglio del Comune intorno ad abusi lamentati nella *Polizia municipale* ci consiglia a dare per intiero e alquanto esteso il resoconto della seduta di ieri sera: e siamo quindi costretti ad omettere per quest'oggi la solita rivista dell'interno e dell'estero, non che varie corrispondenze da Palermo, da Berlino e dal teatro della guerra.

**Ferrovia Settimo-Rivarolo**. — I lavori per il nuovo armamento della ferrovia da Settimo-Torinese a Rivarolo-Canavese procedono in modo da presumere con sicurezza che questa linea potrà essere esercitata colle locomotive entro la prima quindicina del venturo febbraio.

**Teatri**. — Regio. — La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* dell'egregio maestro Cagnoni, annunciata per questa sera, è rimandata per indisposizione del tenore Clodio.

Il nuovo ballo del coreografo Manzotti: *Sieba, andrà in scena* martedì 8.

— Vittorio Emanuele. — Questa sera seconda rappresentazione della *Sonnambula* colla signora Bianca Donadio.

Lo spettacolo comincerà alle ore 7.

Domani sera, per ultima straordinaria rappresentazione, si replicherà forse, a richiesta, *Il barbiere di Siviglia*.

— Carignano. — L'artista Andrea Maggi ha voluto affrontare ieri sera il giudizio del pubblico con una produzione scabrosissima per un attore giovane come lui: l'*Amleto* di Shakespeare.

Dopo Rossi, Salvini, Monti, Emanuel, il compito era molto arduo; ma il Maggi, da quello studioso artista che egli è, ha trovato modo di farsi applaudire e di fare sperare molto di sè per l'avvenire. Il Maggi qualche volta esagerò spingendo la voce e il gesto; qualche volta esagerò in senso contrario abusando di mezze voci e di pause, ma in una parte così difficile è molto da perdonarsi a chi la sostiene la prima volta.

Il Maggi, ricorrendo la sua beneficiata, ebbe una magnifica serata d'allori.

Non fecero male gli altri attori ed attrici (la signora Leigheb-Migliotti, *Ofelia*, ebbe due chiamate), ma...

La mise en scène poteva essere migliore.

— Nazionale. — Questa sera papà Toselli ci regala una nuovissima commedia in 4 atti, intitolata: *La femme emancipé*. Ne è autore il sig. A. Dogliani.

— Rossini. — Il bravo attore signor Marchisio Carlo (Carlo, Carlo e non Giovanni), di cui ricorre stassera la beneficiata d'addio, perchè, come vi dissi, esso passa nella compagnia italiana del cav. Ciotti e del signor Belli-Blanes, ha diretto una lettera ai Torinesi, ai quali dice tante belle cose e manda un bellissimo addio.

Il programma della serata lo troverete negli spettacoli d'oggi; noi mandiamo intanto i nostri augurii al distinto artista.

**Balli, feste e concerti**. — Questa sera, 5 gennaio, 1ª veglia danzante al Circolo *La Fenice* ad ore 10.

Trattenimento danzante al circolo di *Porta Susa* e *Borgo S. Donato*, ore 10 1/4.

Ballo di famiglia al *Circolo degli Impiegati* ad ore 9.

Balli mascherati allo *Scribe* e al *Vittorio Emanuele*.

E domani, 6, altro ballo con maschere al teatro *Rossini* per cura della Società *Pietro Micca*.

**Convocazioni e adunanze**. — Domenica, 6 corr., la *Società protettrice degli animali* è convocata in assemblea generale alle ore 2 pomeridiane precise (Via Della Rocca, 49).

**Circolo Filologico**. — Domani domenica 6, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua quinta conferenza sulla letteratura *ai nostri giorni* trattando il seguente tema: *La poesia di Giosuè Carducci*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Ancora una truffa coi marenghi!* — Pare impossibile che, dopo tanti avvertimenti, si trovi ancora gente che si lasci gabbare colla ormai vecchia truffa di cui si è già tanto occupata la stampa. Pure la cosa è così, e ce lo dimostra il fatto accaduto ieri ad un tale Delmastro Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 34, contadino di Ghislarengo (Vercelli).

Egli, venuto a Torino per alcuni suoi affari, si era recato a cena nell'albergo di *San Giorgio*, posto in via dei Pasticcieri, n. 2. Si trovava colà da qualche tempo, ed aveva finito di cenare, quando un individuo a lui sconosciuto e dell'età di circa 26 anni, che aveva cenato ad un'altra tavola, lo avvicinò, e, fattosi portare un litro di vino, gli offrì da bere. Accettò il Delmastro e, dopo aver bevuto, per non mostrarsi scortese, invitò lo sconosciuto ad andare con lui al caffè, la qual proposta venne subito accettata.

Usciti pertanto dall'albergo, trovarono un altro individuo, certamente compagno dello sconosciuto, e tutti e tre si recarono a prendere il caffè. Appena furono fuori dal caffè, uno dei due estrasse un marengo e disse al compagno:

« Io devo andarmene per alcune mie faccende, ma siccome questa borsa piena di marenghi m'impaccia, così vi pregherei di darmi per mia cautela il vostro portafogli e di tenero, finchè ritorni, la borsa. »

Ciò detto se ne andò lasciando insieme il Delmastro e l'altro mariuolo, il quale, dopo un po' di tempo, mostrandosi stanco di tenere la borsa, si fece dare dal Delmastro il portafogli contenente L. 190, consegnandogli la borsa. Intanto tornò l'altro mariuolo che, ringraziando i due della loro gentilezza, pregò il Delmastro a volere andargli a comperare dei sigari.

Il contadino non subodorò l'insidia e si fece premura di andare dal vicino tabaccaio, e ritornato che fu non ritrovò più quei due che si erano partiti di là col suo portafogli.

Troppo tardi s'accorse il Delmastro d'essere stato truffato, mentre nella borsa non si trovava altro che un pezzo di mattone.

Egli non ebbe altra consolazione che quella di raccontare ad una guardia municipale, da lui incontrata, la truffa di cui era stato vittima.

*** *Scoppio di un lambicco*. — Ieri sera verso le 5 3/4, mentre il sig. Bovero Luigi, liquorista in via Borgo Nuovo, n. 20, stava intento nella retrobottega a distillare liquori, il lambicco che egli adoperava scoppiò improvvisamente.

Il signor Bovero non fu in tempo a ritirarsi indietro e riportò varie scottature, per fortuna non gravi, alle mani ed alla faccia. Dallo scoppio si sviluppò pure un piccolo incendio, ma quando i pompieri accorsero sul luogo, tutto era spento.

*** *Tentato suicidio?* — Ieri sera venne trovato al suolo, sull'angolo delle vie 8. Massimo e Soccorso, certo B. A., accenditore di fanali. Egli era privo di sensi. Due guardie municipali lo misero in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni, ove fu ricoverato.

Dalla visita fattagli gli si rinvenne la seguente letterina:

« A te giusta donna io ti ho mancato e « da me stesso deve punirmi e non mi me« rito nessun perdono, la morte per sperar « Dio, rivederci in cielo addio moglie in cielo « ti aspetterò questa e l'ora mia fatale. »

Dunque aveva tentato di suicidarsi?

E chi lo sa!

*** *Furti*. — Furono rubate la scorsa notte nella cantina del sig. A. E., in via Lagrange, due casse di vino estero, ed al carrettiere G. P. una coperta ed un sacco del valore di lire 50.

*** *Arrestati*: 8, fra cui 2 donne.

---

STATO CIVILE DI TORINO — 3 *gennaio*.

**Morti**. — Milana Catterina nata Barberis, d'anni 2), di Vigone — Rama Carlo, id. 25, di S. Benigno, calderaio — Millar Matilde, id. 26, di Torino — Bavagnoli Paolina nata Rivetta, id. 43, di Carignano — Aunso Anna nata Degiorgi, id. 50, di Peveragno — Cantone Maria nata Teghillo, id. 69, di Vià — Benso cav. Niccolò, id 55, di Corio, dottore in medicina e chirurgia — Rizzetti Teresa nata Peroglio, id. 64 — Angonoa Luigia, id. 62, di Torino — Ghiglietti Giacomo Clemente, id. 47, di Torino, negoziante — Colla Barbara nata Corbi, id. 55, di Asti — Rizzetti Luigi, id. 68, di Vercelli, farmacista — Rossanino Bernardo, id. 69, di S. Damiano d'Asti, muratore — Mosso Lucia, id. 57, di Trofarello — Lustio Giuseppe, id. 38, di S. Mauro Torinese, sacrestano — Nasi Adelaide nata Brunetti, id. 32, di Moncalieri, signora — Aghemo Felice, id. 64, di Torino, fabbro ferraio — Bellino Pietro, id. 46, di Torino, meccanico — Camerotto Simone, id. 54, di Moutalia, ex-militare — Aimo-Barel Giovanni, id. 42, di Lemie, mugnaio — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 29, *cioè: a domicilio* 20, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo Comune* 3.

**Nascite** 24, cioè maschi 12, femmine 12.

**Matrimoni** celebrati 7.

### *Spettacoli d'oggi:*

**Regio** — (Lettera *A*) — o. 7 1/2: *Don Carlos*, opera.

**V. Emanuele** — o. 7. *La Sonnambula*.

**Carignano** — o. 8: *Amleto*.

**Gerbino** — o. 8: *Il Suicidio*.

**Balbo** — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Rossini** — o. 8: *Le sponde del Po* — *I caporali d'cusina*.

**Nazionale** — o. 8: *La Femme emancipé* — *I petit farfidi*.

**S. Martiniano** — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

**Skating-Club**, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
4 gennaio 1878.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 743,2 | — 0,5 | 4,0 | 89 | 14° 26' | N E d. | n. p. s. |
| 9 a. 743,5 | — 0,3 | 4,4 | 90 | 14° 26' | N E d. | copert. |
| 12 m. 743,0 | + 2,5 | 4,4 | 80 | 14° 27' | calma | n. p. n. |
| 3 p. 742,1 | + 3,9 | 4,2 | 69 | 14° 25' | S O d. | q. ser. |
| 6 p. 742,3 | + 2,3 | 4,2 | 75 | 14° 26' | S O d. | ser. |
| 9 p. 742,1 | + 0,8 | 3,9 | 80 | 14° 26' | calma | ser |

Temperatura estrema al { Minima — 0,6 / Nord in gradi centesimali { Massima + 4,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 gennaio — 3,1.

**Bollettino Astronomico.**

*(Tempo medio di Roma)* — 4 gennaio 1878.
Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 50.
Nascere della **LUNA**, 9 45 matt. — Passaggio al meridiano, 2 44 sera. — Tramonto, 7 50 sera.
Giorno della **Luna** 3°.

# CORRIERE DELLA SERA

4 gennaio.

## NOTIZIE DA ROMA.

3 gennaio.

*Gli intendimenti di Gambetta.* — Telegrafano al *Secolo* che in un colloquio avuto con un gruppo di deputati di Sinistra, fra i quali trovavansi Cucchi, Cairoli, Damiani ed altri, Gambetta così si espresse:

« Lo scopo del mio viaggio è di far conoscere all'Italia le simpatie della Francia e di affratarmi coi principali uomini politici italiani per assicurarli che il Governo gode la piena fiducia dei liberali ed è nemico assoluto del clericalismo. »

Gambetta dichiarò inoltre che la spedizione del 1849 contro la Repubblica romana e quella di Mentana furono delitti che rincrebbero egualmente fatali all'Italia e alla Francia.

Esso consigliò la Sinistra italiana di appoggiare il Ministero ancorchè desti ripugnanza, se con esso possonsi ottenere le riforme democratiche. Questo son quelle che importano più di tutto.

Parlando della guerra, Gambetta disse: La Francia ha bisogno assoluto di pace. È improbabile lo scoppio d'una guerra generale se l'Austria non interviene. L'Inghilterra nulla potrebbe intraprendere da sola, senza l'appoggio dell'Austria.

— *La nuova sessione parlamentare.* — Alcune informazioni fanno credere che si chiuderà la sessione e che se ne inaugurerà una nuova e quindi avrà luogo un discorso della Corona. Si assicura inoltre che la Camera sarà convocata per il giorno 2 febbraio.

— *Nicotera si abbocca con Depretis e Crispi.* — L'ex-ministro Nicotera ebbe già una conferenza con gli on. Depretis e Crispi.

Ha promesso in nome proprio e degli amici suoi il suo appoggio all'attuale Gabinetto, a patto però che non si alteri nelle linee generali il programma della precedente amministrazione; inoltre egli non ricuserà di aderire all'impegno preso da Crispi con Cairoli per dare la precedenza alla discussione della riforma elettorale, purchè le proposte ministeriali non eccedano i confini già tracciati nel progetto di legge da lui presentato alla Camera nel mese scorso.

— *Le fortificazioni di Roma.* — I lavori delle fortificazioni sono spinti con una certa alacrità.

Pei movimenti di terra vi sono impiegati giornalmente da 700 a 1000 operai.

Il generale Bruzzo ha la direzione suprema dei lavori, ma chi li sorveglia più direttamente è il generale Garnesi.

S. A. R. il principe Umberto, quale comandante il VII corpo d'armata, si è recato ad ispezionare i lavori dei varii forti ed è rimasto assai soddisfatto.

— *L'ambasciatore germanico visita Crispi.* — Il barone di Keudell, l'ambasciatore di Germania presso la Corte d'Italia, ha visitato oggi il nuovo ministro dell'interno Crispi.

— *Il Re riceve la Giunta comunale di Roma.* — Dopo la Deputazione provinciale S. M. il Re ricevette la Giunta comunale presieduta dall'on. Ruspoli ff. di sindaco.

L'on. Ruspoli disse al Re brevi ma sentite, e in lui non sospette, parole di devozione e di affetto.

Il Re accolse benignamente gli augurii: strinse la mano all'on. Ruspoli e ai suoi colleghi della Giunta, e parlò alquanto e con affetto delle condizioni materiali ed amministrative di Roma. Egli disse tra le altre parole:

« Io mi auguro che nell'anno, che oggi incomincia, la prosperità di una città che è così cara al mio cuore abbia sempre più ad aumentare. »

In seguito aggiunse:

« Io sono persuaso che l'amministrazione comunale della capitale del Regno saprà nello stesso tempo essere provvida e prudente. »

— *Nomine al Vaticano.* — Pio IX ha nominato:

Monsignor Angelo Di Pietro, arcivescovo di Nazianzo i. p. i., a delegato apostolico ed inviato straordinario presso le repubbliche del Paraguay, Buenos-Ayres ed Uruguay;

Monsignor Girolamo Mattei, già ponente di consulta, a chierico di camera;

Monsignor Vincenzo Vannutelli, sostituto della segreteria di Stato, a protonotario apostolico;

Monsignor Mariano Rampolla, segretario della Congregazione di Propaganda per gli affari orientali, egualmente a protonotario apostolico;

Monsignor Giuseppe Bucci, prelato domestico, ad uditore del Camerlengato.

### Linea Bra-Savona.

I lavori per la costruzione del nuovo rivestimento in alcuni tratti non ancora rivestiti della galleria Sella, sulla linea Bra-Savona, lavori riconosciuti indispensabili dalla Commissione governativa di collaudo, sono già attivati, e devono essere ultimati entro l'estate prossimo.

I lavori dovendo essere eseguiti senza interruzione dell'esercizio, i treni devono subire un rallentamento nel traversare la galleria per tutta la durata dei lavori stessi.

### Notizie della marina.

L'altra sera alle ore 5 giungeva alla Spezia la nuova corazzata *Duilio*, proveniente da Napoli, scortata dal piro-trasporto *Città di Genova* comandante Veltri.

La macchina fu giudicata buonissima.

— Si assicura che il comm. Racchia, comandante della Scuola di Marina, passerà capo di stato maggiore della squadra sotto il comando dell'ammiraglio Saint-Bon e a sostituirlo verrà il comm. Bertelli, capitano di vascello.

# CORRIERE DEL MATTINO

5 gennaio.

## NOTIZIE DA ROMA.

4 gennaio.

*La nuova sessione parlamentare.* — Secondo il *Fanfulla*, se si chiude l'attuale sessione e se ne apre una nuova, questa sarà convocata pel 10 febbraio.

— *Gambetta e il ministro di Turchia.* — Furono molto notate e commentate le visite che si fecero reciprocamente il signor Gambetta e l'ambasciatore di Turchia a Roma. I politicanti ci vollero subito veder sotto chi sa quali combinazioni diplomatiche.

— *La politica ecclesiastica del nuovo Gabinetto.* — Telegrafano allo *Spettatore*, giornale clericale di Milano, che l'on. Mancini s'è messo d'accordo col Crispi, ministro dell'interno, sulla politica ecclesiastica da inaugurare nella nuova sessione. Nel discorso della Corona essi sosterranno di voler la massima libertà per tutti, ma che non si tollererà nessun attacco contro le leggi e le istituzioni dello Stato, da qualunque parte venga.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

### Della sera.

**Roma**, 4. — Non hanno fondamento le voci corse di conferenze fra i ministri per modificare i decreti di soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio e per l'istituzione del Ministero del tesoro.

### Del mattino.

**Roma**, 4. — L'*Italie* smentisce, contrariamente a quanto annunziarono alcuni giornali, che il Consiglio dei ministri si occupò di complicazioni sopravvenute nella questione d'Oriente.

Nessuna nuova complicazione è sopravvenuta.

**Mauremma**, 4. — Il Re del Wurtemberg è arrivato.

**Costantinopoli**, 4. — La Porta protestò presso le potenze contro la domanda della Grecia, indirizzata alle potenze, per partecipare ad un Congresso per l'eventuale assestamento degli affari d'Oriente.

Le comunicazioni con Sofia sono interrotte dei Russi. Grande numero di Russi trovasi nella pianura di Sofia.

**Costantinopoli**, 2 (ritardato). — La Camera decise di domandare al Ministro della marina spiegazioni circa la cattura fatta dai Russi di un vapore ottomano recantesi da Trebizonda a Costantinopoli. Decise pure d'invitare il Ministero a rendere conto della sua ingerenza nella direzione delle operazioni militari.

La Camera deve oggi votare un progetto d'indirizzo al Sultano, dicendo che il Ministero non fece il suo dovere nè militarmente, nè politicamente.

Avvennero nuove dimostrazioni domenica nelle chiese greche contro il Patriarca e il servizio militare.

**Parigi**, 4. — Il *Temps* ha da Vienna: Sembra certo, anche dopo il secondo passo dell'Inghilterra, che la Russia persisterà nelle sue esigenze e consentirà soltanto che le potenze abbiano voto consultivo.

La situazione è considerata assai grave per l'Inghilterra. Informazioni da buona fonte dicono che l'Inghilterra, abbandonando le questioni secondarie, si preparerebbe ad una resistenza effettiva contro la libertà dei Dardanelli. Andrassy persiste nella riserva.

**Londra**, 4. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che Chakir e Baker riportarono una brillante vittoria.

I Russi marciano sopra Tatarbazardjik.

**Berlino**, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine* reca che l'Imperatore, ricevendo le felicitazioni dei generali, li ringraziò del loro concorso e dei progressi dell'esercito, di cui ricevette nuove prove nell'anno scorso; e terminò dicendo: « Non sappiamo ciò che recherà l'anno prossimo. »

**Costantinopoli**, 4. — La Camera approvò l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, dicendo, oltre il passo telegrafato: Che la Camera attende i progetti per discutere la questione del servizio militare dei Cristiani, e insiste sulla necessità dell'applicazione immediata delle riforme.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI

## della *Gazzetta Piemontese*

### Della sera.

TRIESTE, 4. — *Ragusa.* — È prossima la resa della cittadella di Antivari. Ieri i Turchi offersero di arrendersi cogli onori militari; i Montenegrini rifiutarono. Credesi che Selim-bey tenterà una sortita.

Due navi austriache trasportarono nell'isola di Curzola trecento emigrati albanesi.

*Belgrado.* — Gli insorti del distretto di Kossovo cacciarono i Turchi dalla città di Leskowatz. Tutta la popolazione serba della valle della Morava è in istato d'insurrezione.

Le truppe serbe comandate dal generale Belimarkovics sono davanti al passo di Zaribrod, ma non si muovono dalle loro posizioni. Credesi che aspettino la resa di Nissa, e che cerchino di varcare il passo, e che attendano di congiungersi colle truppe di Berkovatz comandate dal generale Arnoldi.

*Costantinopoli.* — L'esercito ritirasi in buon ordine nelle posizioni di Filippopoli per difendere la strada della capitale.

Sofia comunica ancora con Salonicchio per la strada di Uskub (Skoplie).

Suleiman-pascià raccoglie a Iktiman molti squadroni di cavalleria regolare e circassa per opporsi alle forze d'invasione del generale Gurko.

PARIGI, 4, ore 4,50. — Il Comitato dei 18 non si scioglierà neppure all'apertura delle Camere. Esso ha deciso quest'oggi che uno dei suoi membri interpellerà il Ministero sull'incidente di Limoges dichiarando che la coscienza pubblica non è tranquillata dalla nota del *Journal Officiel*.

— Il dottore Struck, medico del principe Bismarck, è chiamato a Varzin essendosi osservato un peggioramento nella salute nel gran cancelliere.

### Del mattino.

ROMA, 5, ore 10,30. — Credesi che la nuova sessione della Camera sarà aperta fra il 4 e il 10 febbraio.

— Ieri fu in Roma il prefetto di Firenze per fare presente al Governo le condizioni gravi in cui versa quel Municipio. Conferì con Depretis e coi ministri delle finanze e dell'interno. Quindi riparti.

Ritiensi che una delle prime leggi da presentarsi nella nuova sessione sarà quella per un sussidio a Firenze.

— La *Nazione* annunzia che, dietro le vive premure fatte dal Direttore generale del Debito pubblico a favore del personale straordinario alla sua dipendenza, il nuovo Ministro del tesoro si è dimostrato dispostissimo di prendere a cuore le condizioni in cui da vari anni si trovano quegl'impiegati.

— Si attribuisce all'on. Crispi, per la prossima sessione parlamentare, anche il progetto di una radicale riforma delle circoscrizioni amministrative la quale riduca le prefetture ed abolisca le sottoprefetture.

— Si assicura che avrà presto luogo un importante movimento di prefetti.

BUKAREST, 4 (ritardato). — È ormai certo che la Russia respinge affatto la mediazione dell'Inghilterra, esce chiede l'assoluta sottomissione della Turchia e rifiuta perfino l'armistizio prima che tal sottomissione avvenga.

Il generale Gurko ha passato i Balkani e incominciato l'investimento di Sofia.

V'è un freddo intenso.

*Lazzaro.*

PARIGI, 5. — Si è sparsa voce, che io però vi comunico con riserva, che la Russia nelle trattative che si stabiliranno per definire le condizioni della pace colla Turchia, non vorrebbe accordare alle altre potenze che un voto consultivo.

— Si dice che nel nostro Ministero francese debba aver luogo un leggero cambiamento.

Il generale Berthaut sostituirebbe il generale Borel nel dicastero della guerra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto molti paesi Italia meridionale, Urbino e Camerino; sereno o sparso nubi altrove. Piogga a Bari. Mare grosso golfo Asinara, agitato diversi punti coste occidentali penisola e Sicilia, capo Spartivento e bocche Po a Rimini. Barometro variamente oscillante. Continua tempo vario con pioggie e venti piuttosto freschi Italia meridionale: vario al buono con venti moderati altrove.

### Temperature estreme

*in alcune città d'Italia del 1° gennaio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 2. 8 | — 2. 0 | Ancona | 7. 5 | 3. 5 |
| Parma | 3. 8 | 0. 4 | Firenze | 8. 5 | 4. 6 |
| Milano | 4. 6 | 1. 2 | Napoli | 11. 3 | 9. 0 |
| Bologna | 6. 0 | — 1. 6 | Roma | 12. 1 | 8. 1 |
| Genova | 6. 8 | 2. 2 | | | |

**Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino.** — (Vedi 4° pagina).

PRESTITO IPOTECARIO
DI AUGUSTA
Impiego sicuro e fruttuoso dei capitali
emissione nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio
*(Vedi avviso in quarta pagina).*

**Società Anonima per la Bonifica dei Terreni Ferraresi** (Emissione di 8000 Obbligazioni) — (V. 4ª pagina).

**Concerti di musica.** — Domenica, 6 del corrente mese, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vitt. Em., dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 p.

**Prestito della città di Firenze.** — 11ª estrazione, 29 dicembre 1877. — (Vedi 4ª pagina).

**Grande Birreria e Caffè della Cernaia.**
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

**Oggetti smarriti.** — Trovati in consegna presso l'ufficio di polizia municipale:

Una camicia di tela usata;
Un portabiglietti con piccola somma;
Un involto di stoffa per abito da donna;
Un pezzo di ferro lavorato per macchina da cucire;
Un pezzo di catenella d'oro.

Detti oggetti saranno restituiti ai rispettivi proprietari previa somministranza delle volute indicazioni.

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Ufizio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

# Notizie Commerciali

## TELEGRAMMI
### Particolari Commerciali.

PARIGI (sera), gennaio 3 4

| | | | |
|---|---|---|---|
| FARINE 6 mar pel corr. (*) | L. | 69 75 | 69 75 |
| » » per febb. e marzo | » | 69 75 | 69 50 |
| » » per apr. e maggio | » | 69 75 | 69 50 |
| » » poi 4 mesi da apr. | » | 69 75 | 69 50 |
| ZUCCHERI saccarino 88/13 (**) | » | 52 50 | 53 — |
| » » 7/9 | » | 58 75 | 59 25 |
| » bianco 3 | » | 62 25 | 62 75 |
| » raffinato scelto | » | 144 — | 143 — |

LIVERPOOL, 4 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2000.

### Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 44,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000, e per la consumazione 40,000

Importazione della settimana, balle 80,000
Deposito . . . . . » 414,090

Prezzi delle diverse qualità, invariati.

HAVRE, 4 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 900,

Mercato calmo.

Caffè vend. sac. 720 — Mercato calmo-debole.
Rio non lavati . . . . Fr. 82 —

MANCHESTER, 4 gennaio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato invariato.

MARSIGLIA, 4 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 2545
Vendite nulle — Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

NOVARA, 3 gennaio. — Reco i prezzi per ett.:

| | | |
|---|---|---|
| Riso nostrano | L. | 26 90 a 29 05 |
| Frumento | » | 25 70 a 26 10 |
| Segale | » | 15 — a 15 80 |
| Meliga | » | 15 80 a 16 60 |
| Avena fuori dazio | » | 9 50 a 9 75 |

VERONA, 3 gennaio. — Frumenti e frumentoni sostenuti; risi offerti con facilitazioni.

BRA, 4 gennaio. — Ecco il bollettino:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1400 | ettol. | Frumento | L. | 26 25 a 26 95 |
| » | » | Id. 2ª q. | » | 25 25 a 26 25 |
| 160 | » | Segale | » | 16 30 a 17 40 |
| 74 | » | Avena | » | 10 85 a 10 75 |
| 120 | » | Meliga | » | 16 55 a 17 40 |
| 62 | » | Fave | » | 15 20 a 16 35 |

48 Vitelli, L. 17 30 al mir.

**Stagionatura delle Sete di Torino**
Bollettino del giorno 4 gennaio 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | » | » » |
| | Trame | 1 | 103 53 |
| | Greggia | 15 | 1485 86 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 16 | 1594 39 |
| | Tot. nel mese a oggi | 32 | |
| Stagionatura Sociale Autonoma | Organzino | 3 | 289 76 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 2 | 173 57 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 5 | 433 33 |
| | Tot. nel mese a oggi | 40 | |
| Condiz. salere di M. Ponzone | Organzino | 1 | 69 81 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 1 | 69 81 |
| | Tot. nel mese a oggi | 16 | |

| PARIGI, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| 3 p. 0/0 Francese | 72 40 | 72 45 |
| 5 p. 0/0 Id. | 108 35 | 108 30 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 73 50 | 73 60 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 160 — | 160 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | 228 — | 229 — |
| Az. Ferr. Romane | 75 — | 75 — |
| Obbl. Lombarde | 227 — | 227 — |
| Obbl. Romane | 250 — | 250 — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 16 | 25 16 5 |
| Cambio sull'Italia | 8 7/8 | 8 3/4 |
| Consolidati Inglesi | 94 11/16 | 94 1/2 |

| FIRENZE, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 80 22 5 | 80 47 5 |
| Rend. dal 1° lug. 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 87 | 21 88 |
| Londra lettera | 27 28 | 27 30 |
| Cambio su Parigi | 109 30 | 109 35 |
| Prestito Nazionale | 33 25 | 33 25 |
| Az. Tabacchi | — — | 825 — |
| Banca Nazionale | 1990 — | 1990 — |
| Az. Ferr. Merid. | 357 — | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 688 — | 694 — |

| VIENNA, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 204 70 | 205 25 |
| Lombarde | 74 50 | 74 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 87 — | 88 — |
| Austriache | 251 50 | 252 — |
| Banca Naz. | 794 — | 793 — |
| Napoleoni d'oro | 9 58 | 9 58 |
| Argento in banconote | 103 90 | 103 80 |
| Cambio su Parigi | 47 65 | 47 70 |
| Cambio su Londra | 119 60 | 119 60 |
| Rend. Austriaca | 66 10 | 66 30 |
| Rend. in carta | 62 95 | 62 90 |
| Unionbank | 61 — | 61 50 |
| Rendita Aust. nuova | 74 — | 74 20 |

| BERLINO, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Austriache | 423 — | 424 50 |
| Lombarde | 125 — | 124 50 |
| Mobiliare | 347 50 | 345 — |
| Rendita italiana | 72 50 | — — |

| LONDRA, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 94 5/8 | 94 9/16 |
| Rendita Italiana | 70 7/8 | 70 3/4 |
| Spagnuolo | 12 3/8 | 12 3/8 |
| Turco | 9 — | 9 — |
| Egiziano del 1868 | 32 3/8 | 32 1/4 |

* Cupone staccato.

BORSA DI MILANO. — 4 gennaio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana f. m. | 76 25 |
| Prestito Nazionale 1866 | 32 75 |
| Id stallonato | 29 75 |
| Obbl. Ecclesiastiche | 97 — |
| Buoni Ferr. Meridionali | 377 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 296 75 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 566 — |
| Az. Banca Nazionale | 1965 — |
| Az. Regia Tabacchi | 815 — |
| Oro | 21 84 |

## BORSINO.

Torino, 4 gennaio (ore 5 pom.).

L'irrequieto mare finanziario che è la Borsa di Parigi, oggi era dominato da venti contrari che ne produssero la procella. Era una lotta accanita di idee, era una mischia tra il partito annuntista ed il ribassista. In fin dei conti al primo di questi rimase la vittoria.

I primi corsi erano in ribasso di 20 cent. pel 5 0/0, di 85 pel 3 0/0 e di 27 cent. per l'Italiano.

Il Consolidato inglese perdeva pure 1/4, essendo quotato 94 7/16. Questo ribasso però non durò a lungo, chè alla metà Borsa tutti i valori avevano ripreso quanto avevano prima perduto, e la chiusura si effettuò in condizioni ancora migliori.

Da noi si era perplessi nel prendere l'iniziativa degli affari, e dopo aver fatto 78 30 si arrivò per un momento a 78 35, per ridiscendere deboli a 78 32 1/2 e 78 30 e risalire in chiusura a 78 35 tra denaro e lettera.

Il Mobiliare trovava collocamento a 692.

Oro da 21 80 a 21 85.

Chiusura: 3 0/0 72 40, — 5 0/0 108 35 — Italiano 73 60 — Inglese 94 1/2.

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. premio 78 80 c. 50 — 78 80 c. 42 1/2 f. c. — C. d. m. in c. 78 17 1/2 25 25 30 30 50 — in l. 78 35 37 1/2 45 f.c.

Corso legale 78 30.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. 695 f.c.

Oro da 21 83 a 21 87.

| CAMBI | | a vista den. lettera | a 3 mesi den. lettera |
|---|---|---|---|
| Franc. | (breve | 109 25 109 50 | — — — — |
| | (lungo | 109 20 109 40 | — — — — |
| Svizzera | | — — — — | — — — — |
| Londra | | — — — — | 27 22 1/2 27 30 |
| Germania | | — — — — | 132 3/4 133 1/4 |

Se. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1/2.

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 gennaio 1878.

Una delle cause principali che tiene titubante la speculazione si è che bene spesso l'apertura di Parigi è bassa, anche molto bassa, e non è che più tardi che i corsi cominciano a riprendere per finire poi in rialzo.

Ieri, per esempio, tutto era debole al principio della Borsa di Parigi, l'Italiano esordiva a 78 30, ma poi vennero le dimande e si chiuse a 78 50 con soli 2 1/2 cent. di rialzo sul giorno precedente.

I telegrammi di Borsa danno per causa del rialzo l'armistizio conchiuso, ma le notizie ufficiali mancano; mentre all'incontro non mancano quelle che asseriscono essere l'Inghilterra più che mai decisa d'immischiarsi nelle cose d'Oriente.

In complesso però i dispacci particolari della Borsa e del Boulevard accennano ad una gran fermezza di corsi.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti fece 78 20 a 78 22 1/2 e per fine corrente 78 32 1/2, 78 35 e 78 37 1/2, rimanendo in chiusura in denaro a questo prezzo, con lettera a 78 40.

Valori in generale ben sostenuti.

Az. Banca Naz. 1993 a 1995.
Az. Mobiliare 694 a 695.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 290 a 290 1/2.
Az. Banca Subal. 291 a 293.
Az. Tabacchi 815 a 816.
Az. Meridionali 847 nom.
Obbl. Meridionali 287.
Obbl. Cavour 420 a 422.
Francia 109 30 a 109 50.
Londra 27 25 a 27 32 1/2.
Oro 21 81 a 21 86.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

## DELIBERAZIONI
della
## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
**nell'Adunanza di lunedì 31 dicembre 1877**

**TUTELA DEI COMUNI.**

1. **Orbassano**, 2. **Strambino**, 3. **Torino** (1° e 2° Circolo), 4. **Vistrorio.** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie per il quinquennio 1878-82.

## 2° Imprestito Municipale
**di Firenze.**

11ª Estrazione di 466 Obbligazioni eseguita il 29 dicembre 1877.

*Numeri estratti:*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 95 | 262 | 679 | 709 | 790 | 819 | 854 | 914 |
| 919 | 1017 | 1210 | 1253 | 1307 | 1361 | 1539 | 1625 |
| 1689 | 1928 | 1965 | 2345 | 2578 | 2699 | 2870 | 3157 |
| 3469 | 3597 | 3714 | 3925 | 4045 | 4204 | 4312 | 4333 |
| 4442 | 4464 | 4573 | 4676 | 4695 | 4736 | 4925 | 4939 |
| 5238 | 5313 | 5322 | 5314 | 5390 | 5467 | 6225 | 6309 |
| 6506 | 6701 | 6733 | 6954 | 7024 | 7101 | 7131 | 7367 |
| 7476 | 7624 | 7646 | 7670 | 7674 | 8263 | 8293 | 8410 |
| 8424 | 8647 | 8724 | 8737 | 9224 | 9254 | 9281 | 9409 |
| 9473 | 10304 | 10453 | 10595 | 10750 | 10754 | 10800 | 10860 |
| 10935 | 11047 | 11227 | 11374 | 11567 | 11729 | 11758 | 11805 |
| 12259 | 12349 | 12385 | 12388 | 12595 | 12702 | 12710 | 12791 |
| 12808 | 12851 | 13192 | 13221 | 13408 | 13624 | 13556 | 13568 |
| 13712 | 13903 | 14084 | 14114 | 14257 | 14273 | 14514 | 14539 |
| 14569 | 14660 | 14828 | 14978 | 15374 | 15415 | 15492 | 15788 |
| 15905 | 15931 | 15975 | 15981 | 16305 | 16332 | 16363 | 16416 |
| 16474 | 16547 | 16735 | 16824 | 16847 | 17027 | 17097 | 17673 |
| 17807 | 17996 | 18013 | 18140 | 18282 | 18331 | 18367 | 18641 |
| 18950 | 19104 | 19168 | 19272 | 19304 | 19317 | 19463 | 19477 |
| 19509 | 19576 | 19585 | 19693 | 19715 | 19750 | 19775 | 19909 |
| 19939 | 19981 | 20297 | 20393 | 20425 | 20637 | 20679 | 20947 |
| 21060 | 21210 | 21225 | 21316 | 21322 | 21342 | 21362 | 21460 |
| 21521 | 21635 | 21678 | 22013 | 22347 | 22491 | 22464 | 22530 |
| 22736 | 22945 | 22957 | 23040 | 23237 | 23250 | 23413 | 23528 |
| 23775 | 23927 | 23978 | 24217 | 24227 | 24272 | 24558 | 24732 |
| 24752 | 24798 | 24962 | 24981 | 25260 | 25275 | 25372 | 25440 |
| 25940 | 26006 | 26020 | 26184 | 26171 | 26181 | 26245 | 26459 |
| 26486 | 26466 | 26702 | 26721 | 27144 | 27303 | 27453 | 27591 |
| 27919 | 27967 | 27984 | 28048 | 28059 | 28160 | 28313 | 28417 |
| 28437 | 28446 | 28706 | 28864 | 28869 | 29009 | 29047 | 29051 |
| 29083 | 29492 | 29496 | 29596 | 29670 | 29684 | 29715 | 29845 |
| 29847 | 30026 | 30045 | 30454 | 30677 | 30840 | 30923 | 31012 |
| 31214 | 31255 | 31399 | 31572 | 31619 | 31811 | 31849 | 31945 |
| 32194 | 32260 | 32545 | 32678 | 32048 | 33095 | 33279 | 33312 |
| 33870 | 33936 | 33947 | 34078 | 34137 | 34239 | 34250 | 34454 |
| 34872 | 34943 | 35435 | 35488 | 35727 | 35742 | 35775 | 35931 |
| 36029 | 36165 | 36225 | 36275 | 36704 | 36831 | 37153 | 37187 |
| 37925 | 37552 | 37590 | 37643 | 37677 | 38086 | 38458 | 38467 |
| 38744 | 38810 | 39141 | 39155 | 39258 | 39300 | 39301 | 39302 |
| 39598 | 39682 | 39837 | 40188 | 40301 | 40359 | 40520 | 40567 |
| 40587 | 40681 | 41029 | 41231 | 41354 | 41476 | 41572 | 41627 |
| 41732 | 41953 | 42266 | 42600 | 42615 | 42773 | 42866 | 42887 |
| 42930 | 43052 | 43066 | 43145 | 43253 | 43658 | 43669 | 43916 |
| 44517 | 44652 | 44867 | 45385 | 45465 | 45471 | 45566 | 45605 |
| 45753 | 45826 | 45838 | 45924 | 45960 | 46470 | 46513 | 46654 |
| 46852 | 46872 | 47201 | 47490 | 47579 | 47685 | 47774 | 47941 |
| 47952 | 48042 | 48160 | 48413 | 48501 | 48621 | 48705 | 48785 |
| 48793 | 48885 | 49365 | 49415 | 49443 | 49471 | 49685 | 49866 |
| 49887 | 49965 | 50011 | 50040 | 50332 | 50333 | 50471 | 50723 |
| 50904 | 51077 | 51335 | 51380 | 51477 | 51559 | 51774 | 51846 |
| 51894 | 52047 | 52408 | 52615 | 52701 | 52770 | 52844 | 53009 |
| 53323 | 53499 | 53700 | 53704 | 53716 | 53962 | 54004 | 54379 |
| 54885 | 54900 | 54972 | 54811 | 54838 | 55544 | 55709 | 55763 |
| 55906 | 55980 | 56204 | 56212 | 56241 | 56260 | 56317 | 56656 |
| 56329 | 56378 | 56365 | 57117 | 57254 | 57304 | 57397 | 57419 |
| 57690 | 57694 | 57697 | 57721 | 58075 | 58031 | 58084 | 58216 |
| 58257 | 58319 | 58395 | 58404 | 58458 | 58468 | 58489 | 58497 |
| 58767 | 58783 | 58750 | 59023 | 59051 | 59102 | 59319 | 59576 |
| 59762 | 59765. | | | | | | |

Le suddette Obbligazioni cessano di essere fruttifere col 1° gennaio 1878 e sono dal giorno 2 detto rimborsabili in L. 500 ciascuna, alla Cassa della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze.


## DA VENDERE
**Casa** in Torino, Corso S. Maurizio, N. 51.
Dirigersi allo studio del notaio Signorotti, via Stampatori, N. 6.
1513

**Da affittare** in via Vanchiglia, 16: Un locale uso laboratorio a tutta luce di oltre 100 m. q. — Ampia bottega e due camere unite. — Vasto sotterraneo uso magazzino. — Alloggio di 4 camere e una cameretta con cucina al 1° piano verso corte.
Dirigersi al portinaio. 0338

**Vendita** di un corpo di casa ed annessi laboratori con forza motrice idraulica di sirca 12 cavalli effettivi, in Torino, corso San Maurizio, Nn. 27 e 29.
Nel giorno 26 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, nell'ufficio del notaio Durando in via Doragrossa, N. 45, piano 2°, il detto stabile verrà esposto ai pubblici incanti sul prezzo di L. 90,000.
1524

## BORGNA GIUSEPPE
**Falegname e Tornitore**
**Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.**
**Deposito di mobili**, via Doragrossa, N. 26, Torino.
109

**Ricerca di portieria**
**Un sarto** ammogliato desidera una **portieria.**
Per informazioni dirigersi al signor Abbo Giovanni, Corso Santa Barbara, N. 13, piano 3°, Torino.
1280

## AVVISO
Il sottoscritto tiene incarico d'impiegare vistosi **capitali** in **tenimenti** o **cascine** ed anche in **case** in **Torino.**
Farne chiare proposte al geometra **Felice Canaveri,**
1509 Via Doragrossa, 39, Torino.

## CARTONI DEL GIAPPONE
Primaria provenienza garantita.
**Seme cellulare giallo**
esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, v. a Lagrange, 23. 0236.

**Alle persone deboli**
per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 10.
**Farmacia Taricco**, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino.
352

## ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
**invenzione e preparazione del farmacista**
**CERRUTI, Torino, via Po, 20.**
Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**
**Pasta mirabile** utilissima nelle tosi nervose e cosidette salina, nei raffreddori, irritazione i bronchi e tosi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove sudore. La scatola L. 1 20. 73

4 - VIA ROMA - 4
## LIQUIDAZIONE
DI
## 3000
**Camicie bianche e colorate** da *lire* 3, 3 50 e 4 *caduna.*
N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.
4 - VIA ROMA - 4
1181

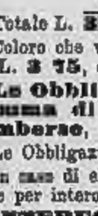
## GOTTA
E
## REUMATISMI
Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.
Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Exigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. In Torino dalla farmacia **Taricco.** 1140

## GELONI
guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI. — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, e se già esistenti, ne arreste il progresso, rendendo impossibile l'escoriazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 20.
Presso G. B. Ariseri, Torino, via Lagrange, N. 19. T 290

ITALIA — TOSCANA
## PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACE
PER LA
## TOSSE
Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impresse in rosso la Marca di fabbrica.
*Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia*
**al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**
Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallaris — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordano sconto d'uso. 1080

## CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e tuttavia con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

## IL FERRO QUEVENNE
*Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,*
« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »
*Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.*
*Per mascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto :*
Depositario generale :
**Emile GENEVOIX,**
14, rue des Beaux-Arts, PARIS
PER — Pour éviter contrefaçons et falsifications exiger notre étiquette ci-contre — PARIS
Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. In Torino dalla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 944

**HOGG**, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario
## OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi,** ecc., ecc.
Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro,** essendo sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.
**L'OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.
Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**
**Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.**

# CITTÀ D'AUGUSTA
PROVINCIA DI SIRACUSA

## PRESTITO IPOTECARIO AD INTERESSI
decretato dal Consiglio Comunale il 19 novembre 1877 ed approvato dalla Deputazione Provinciale il 17 dicembre 1877, rappresentato da N. **1208** Obbligazioni ipotecarie da italiane lire **500**.

**EMISSIONE NEI GIORNI 8, 9, 10, 11 E 12 GENNAIO 1878.**

**La Sottoscrizione pubblica** alle Obbligazioni di **Augusta**, godimento 1° gennaio 1878, è aperta nei giorni sopraindicati, al prezzo di it. L. **410** caduna, pagabili all'atto della sottoscrizione o in rate come appresso:

Lire **25** all'atto della sottoscrizione, 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio 1878.
» **75** al riparto, che avrà luogo il 18 gennaio 1878.
» **85** al 1° marzo 1878.
» **75** al 1° aprile 1878.
» **75** al 1° maggio 1878.
Lire **75** al 1° giugno 1878,
meno » **12 50** per interessi anticipati dal 1° gennaio al 30 giugno 1878, che si computano come contanti,
**62 50**
Totale L. **397 50**

Coloro che verseranno l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godranno un ulteriore bonificio di L. **3 75**, e quindi pagheranno solo L. **393 75**.

**Le Obbligazioni di questo Prestito, non tenuto calcolo della maggior somma di rimborso, fruttano il 6 86 0/0; e, calcolando il maggior rimborso, il 7 31 0/0.**

Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.

In caso di esuberanza di sottoscrizioni avrà luogo proporzionale riduzione e le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.

**INTERESSI.** Le Obbligazioni ipotecarie di **Augusta** fruttano it. L. **25** annue, pagabili in due cuponi semestrali da L. **12 50** ciascuno il 1° gennaio e il 1° luglio d'ogni anno, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura, in Augusta, Siracusa, Palermo, Messina, Catania, Napoli, Bari, Genova, Torino, Milano, Brescia, Bergamo, Venezia, Verona, Vicenza, Padova e Bologna.

**RIMBORSO.** Le Obbligazioni ipotecarie di **Augusta** sono rimborsabili con it. L. **500** caduna, in anni cinquanta, mediante estrazioni semestrali. — La prima estrazione il 1° giugno 1878. — Anche i rimborsi sono esenti da ritenuta e sono da effettuarsi nelle città sopraindicate.

**GARANZIE.** A garanzia di regolare pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la città di **Augusta** accordò formale prima ipoteca a favore dei portatori di Obbligazioni sulle rinomate Saline di proprietà del Comune, il cui prodotto medio annuale è di ottantacinque mila quintali di sale. Apposito timbro constaterà su ciascuna obbligazione la regolare iscrizione fattane all'Ufficio delle Ipoteche. Oltre a ciò, ed allo stanziamento già fatto nel suo Bilancio delle somme corrispondenti alle rate d'interesse e d'ammortamento del presente prestito, la città di **Augusta** ha obbligato tutti i suoi beni, mobili e immobili e redditi diretti e indiretti.

La città di **Augusta**, la cui posizione geografica è delle più vantaggiose, è congiunta dalla ferrovia al nord con Catania, al sud con Siracusa. Ha un porto naturale che viene giustamente ritenuto il più vasto e il più sicuro d'Italia. Conta 14,000 abitanti. Prodotti agricoli vistosi; commercio attivo. Finanziariamente, **Augusta** non ha debiti; il capitale rappresentato da questo Prestito è richiesto dal riordinamento edilizio, divenuto indispensabile coll'accresciuto movimento del porto.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Augusta**, presso la Cassa Municipale e la Banca Popolare; in Milano, Vogel e C.; Bergamo, la Banca Bergamasca e B. Caresa; Bologna, la Banca Industriale e Commerciale; Genova, Fratelli Casareto di F.; Mantova, la Banca Agricola e Gaetano Bonoris; Napoli, la Banca Napoletana; Palermo, C. Wedekind e C.; Siracusa, la Banca Mutua Popolare; Torino, la Banca di Torino, la Banca Industriale Subalpina e U. Geisser e C.; Venezia, la Banca Mutua Popolare e Sullam Luzzato e C.; Verona, i Figli di Landadio Grego e i Fratelli Pincherli. 1538

**LE TANTO RINOMATE**
## PASTIGLIE ALLA CODEINA
**del Dott. BECHER**
**Da non confondersi colle numerose imitazioni molto volte dannose**

**Sono utilissime** nelle *tossi ostinate secche* e *catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco* e *gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. **1 50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1150


## SOCIETA' ANONIMA
PER LA
## BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI
***con sede in Torino, via Bogino, N. 9.***

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

TORRIGIANI comm. prof. Pietro, deputato al Parlamento, Presidente.
BELLA comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno, Vice-Presidente.
PEYRON comm. ing. Amedeo, id.
BORSELLA comm. ing. Candido, Amministratore.
DE LUNGO Ulisse, della Casa Cubbill Sinn e De Lungo di Londra, Id.
GUASTALLA cav. Israel, di Modena, Id.
HENFREY Carlo, di Londra, Amministratore.
LONGRIDGE ing. F. A. di Londra, Id.
MALVANO cav. Alessandro, Id.
PARIANI avv. Antonio, direttore generale della Banca di Torino, Id.
VERCELLONE Benedetto, della Casa G. B. Vercellone e Figli di Torino, Id.
CASANA barone avv. Ernesto, Censore.
MARCHETTI comm. avv. Luigi, Id.
MASI cav. avv. Giuseppe, Id.

## EMISSIONE
*Approvata con Regio Decreto 26 agosto 1877*

di N. **8000 Obbligazioni di italiane Lire 500 caduna fruttanti Lire 25 all'anno,** pagabili trimestralmente in TORINO, FERRARA, MILANO, PADOVA, e VENEZIA, al 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre, in Lire **6 25** per trimestre, con godimento dal 1° gennaio 1878, rimborsabili con Lire **500** in 45 anni, mediante estrazioni semestrali a partire dal 1° luglio 1878.

**Prezzo d'emissione L. 420 ridotte a sole L. 398.**

pagabili come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| Lire | 50 | — alla sottoscrizione; |
| » | 50 | — al riparto dei titoli provvisori; |
| » | 50 | — al 1° marzo 1878; |
| » | 50 | — al 1° maggio 1878, meno L. 6 25 per trimestre interessi dal 1° gennaio al 31 marzo 1878, che si computano |
| come contanto | » | 43 75; |
| » | 110 | — al 1° luglio 1878, meno L. 6 25 per trimestre interessi dal 1° aprile al 30 giugno 1878, che si computano |
| come contanto | » | 103 75; |
| » | 110 | — al 1° settembre 1878. |
| TOTALE L. | | 407 50 |
| | | Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà inoltre il bonifico di » 9 50 e quindi pagherà solo L. 398. |
| | L. | 398 00 |

In caso di esuberanza di sottoscrizioni, avrà luogo una proporzionale riduzione.

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.

Esse saranno al Portatore o Nominative, a scelta dell'Acquirente.

**GARANZIE.**

La Società, costituita col **Capitale di otto milioni in oro interamente versato,** possiede nella Provincia di Ferrara **Ettari 21,494** di terreni fra i più feraci di quella ubertosissima Provincia, suscettivi di ogni genere di coltura, esenti per legge 6 luglio 1875 da aumenti d'imposta durante un ventennio.

| | |
|---|---|
| Dei detti 21,494 ettari di terreno sono già affittati ettari 8580 con un reddito medio di annue . . . | L. 427,700 — |
| Conceduti in enfiteusi ettari 3184 con un reddito medio di annue . . . . . | » 287,227 14 |
| Totale degli ettari affittati e conceduti in enfiteusi, ettari 8764 con un reddito medio di annue . . . | L. 714,927 14 |

Rimangono ettari 11,730 dei quali parte già in coltivazione.

Per sopperire alle esigenze di questa colossale impresa, e specialmente allo scopo di provvedere prontamente alla preparazione ed al successivo collocamento di tutti i terreni, la Società ha stabilito di emettere per quattro milioni di obbligazioni.

E per dare ai sottoscrittori una speciale garanzia, oltre quella che risulta dal suo vasto patrimonio stabile, l'Assemblea generale degli Azionisti, nella sua adunanza delli 10 dicembre 1877, come da verbale depositato nei minutari del notaro Cassinis, per rogito del giorno successivo, deliberò di destinare particolarmente al servizio di dette obbligazioni (interessi ed ammortamento) le annualità a percepirsi dalle prelodate enfiteusi di ettari 3184 in annue L. 287,227 14, mentre a quel servizio concorrono solo annue L. 225 mila.

Lo acquisto delle obbligazioni della Società costituisce dunque un impiego di danaro dei più sicuri, e nello stesso tempo dei più utili, anche pel garantito rimborso in pochi anni e pel premio certo di L. 102; vantaggi questi di cui non godono altri titoli congeneri, sebbene il loro prezzo d'acquisto sia in giornata molto più elevato.

**La sottoscrizione è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 gennaio 1878 in**

**Alessandria**, presso la Banca Popolare; **Asti**, le Banche Unite e le Succursali dove queste si trovano; **Bergamo**, la Banca Bergamasca e B. Caresa; **Biella**, la Banca Biellese; **Bologna**, la Banca Industriale e Commerciale ed i signori Rocchi, Buggio e Comp.; **Como** Teodoro Giorgietti e Comp.; **Ferrara**, la Banca di Ferrara e Pacifico Cavalieri; **Firenze**, l'Agenzia della Banca Industriale Subalpina e L. Bosio; **Genova**, la Banca di Genova ed Ag. del Banco Sconto e Sete di Torino; **Lodi**, i signori Cremonesi e Rasi; **Mantova**, Gaetano Bonoris; **Milano**, Vogel et Comp.; **Modena**, A. Verona; **Novara**, la Banca Popolare; **Padova**, la Banca Veneta; **Parma**, Vevalini Giuseppe; **Pinerolo**, la Banca di Pinerolo; **Piacenza**, Luigi Ponti; **Rovigo**, Ferdinando Marchi; **Torino**, la Banca di Torino, il Banco di Sconto e Sete, la Banca Industriale Subalpina, la Banca della Piccola Industria e del Commercio, U. Geisser e Comp.; **Varese**, la Banca di Varese; **Venezia**, la Banca Veneta e le Succursali dove queste si trovano, la Banca di Credito Veneto; **Vercelli**, la Banca di Vercelli e le Succursali dove queste si trovano; **Verona**, i Figli di Landadio Grego.

*AVVERTENZA.* — È fatta facoltà di anticipare anche parzialmente uno o più versamenti, godendo dello sconto in ragione del 6 per 100 all'anno.

In caso di ritardato pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per 100 all'anno, e trascorsi due mesi dalla rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita alla Borsa di Torino dei titoli, a tutto rischio e pericolo del sottoscrittore moroso. 1318

Torino, Tip. Roux e Favale.